Anno X - N. 3630

Trieste, Giovedì 17 Decembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3630

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/16. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni nel Trentino. ROVERETO 16 (B). Il sacerdote secolare Brusamolin venne rieletto a deputato provinciale alla prima elezione con un voto di maggioranza, l'avvocato Debiasi alla seconda elezione con tre voti di maggioranza. Ambidue sono aderenti alla politica astensionista.

I trattati commerciali. — VIENNA 16. (B.) *Commissione ai trattati commerciali della Camera dei deputati.* Klaich saluta con piacere i trattati commerciali perchè con essi si comincia a fare una breccia, s'anco moderata, nella politica dei dazi protezionisti. La stabilità dei dazi, accentuata dal ministro del commercio, non si verifica nel trattato coll'Italia, perchè, riguardo ai dazi sui vini, si creò la più grande malsicurezza. La produzione del vino è abbandonata all'arbitrio dell'Italia; il dazio sui vini, ridotto a f. 3.20, significa la rovina dei paesi viniferi dell'Austria; per l'avvenire non si può pensare ad una esportazione di vini dalmati in Francia. L'oratore non può votare pel trattato coll'Italia e propone — malgrado che il ministro avesse accentuato l'infruttuosità di una eventuale proposta tendente ad introdurre delle modificazioni — che il trattato coll'Italia venga rimandato al governo per modificare il protocollo e che vengano attivate nuove trattative allo scopo di regolare, viste le attuali circostanze, il dazio sui vini in modo corrispondente agli interessi dei due contraenti. Mauthner spera che i sacrifici fatti dall'industria, avranno un indennizzo con trattati favorevoli coll'Oriente. Dopo la conclusione dei trattati sarà necessario fare una revisione dei dazi non vincolati, come pure frenare la applicazione arbitraria delle tariffe da parte dell'Italia per alcuni articoli. L'oratore contrasta l'asserzione che i trattati creeranno una alleanza daziaria delle potenze contraenti. L'industria è pronta a sopportare i sacrifici richiesti ed aspetta tutto il possibile appoggio del governo nelle misure tariffarie delle ferrovie. Popper dice che voterà con entusiasmo per i trattati. Tekly dichiara insufficente da parte della Germania la diminuzione dei dazi sulle granaglie, sugli animali e sui legnami, perchè gli Stati Uniti e la Russia hanno accordato altrettanto. L'Austria viene nuovamente soperchiata dalla Germania; è da rimpiangersi che il popolo austriaco debba pagare le spese. Il partito dell'oratore voterà contro i trattati per motivi politici, essendo persuaso che l'Austria sarà con questi incatenata ancora più fortemente alla Triplice e specialmente alla Germania, mentre l'abisso che si stende fra l'Austria-Ungheria e la Russia ne verrà allargato. L'autonomia dell'Austria-Ungheria è messa a repentaglio causa la Triplice. I nuovi accordi costituiscono i primi gradini di un'unione daziaria colla Germania. I czechi vedono la salvezza dell'Austria soltanto nell'indipendenza e nell'autonomia e stimano inutile che l'Austria condivida le antipatie della Germania per la Francia e prepari agli industriali francesi un Sedan. Wohanka teme che dai trattati derivi uno avvantaggio stabile per l'industria. - Il ministro del commercio rileva che l'Italia, dopo lo scoppio del conflitto daziario colla Francia, trasportò il punto di gravità sulla propaganda per la esportazione dei vini in Germania ed in Svizzera. Accentua, facendo un quadro dettagliato della situazione politico commerciale dell'Italia di fronte alla Francia, Spagna e Grecia, essere improbabile l'eventualità che il dazio italiano sui vini venga diminuito a franchi 5.77. Il ministro rinunzia di occuparsi davvicino delle espressioni di Tekly; deplora che una discussione seria e oggettiva venga disturbata da simili discorsi ed è convinto che le cose dette da Tekly non fecero alcuna impressione sui membri della commissione. - La discussione venne aggiornata a domani.

BERLINO 16. (B) *Reichstag.* Il segretario di stato Bötticher dichiara - di fronte all'apprensione manifestata da parecchi oratori, sulla diminuzione del dazio sui vini e specialmente sull'uva - che il governo agevolerà, secondo le proprie forze, la viniculture e che sta preparando un progetto di legge per schiarire i punti oscuri della legge sugli alimenti, relativamente all'applicazione di tale legge ai vini. Il governo vuole opporsi seriamente all'adulterazione dei vini. Nella votazione, i dazi sulle granaglie vennero accolti con una grande maggioranza. I dazi sui vini vennero accolti in votazione nominale con 200 voti contro 66. Gli altri punti, come pure la tariffa vennero accolti, in complesso, a grande maggioranza.

ROMA 16 (B) Alla Camera dei deputati venne distribuita copia dei trattati di commercio e navigazione fra l'Italia, l'Austria e la Germania. La relazione che accompagna i trattati dice che l'alleanza con vasta prospettiva, pegno di pace, ci unisce con tutt'e due le potenze dell'Europa centrale. Si vuole ormai anche nelle sfere degli interessi materiali propugnare l'opera di pace entro alla grande zona dell'Europa, la quale specialmente con l'adesione successiva di altri Stati diverrà sempre più grande.

Parlamento austriaco. — VIENNA 16. (B) *Camera dei deputati.* Gregr dichiara che la riattivazione del diritto di stato boemo apporterebbe felicità alla Monarchia ed al trono; attualmente si promuove l'avversione e l'odio contro lo Stato. A questo punto il vice-presidente lo chiama all'ordine tanto per l'ultima espressione quanto per quella da lui usata prima, che cioè l'elezione del re nel 1526 avrebbe avuto un altro esito se gli antenati avessero preveduto che la lingua e la nazionalità czeca verrebbero maltrattate. Gregr termina, in mezzo a vivi applausi dei giovani czechi, augurando che l'impero voglia fare la pace coi popoli, sulla base della giustizia. Lienbacher dichiara che quale austriaco e tedesco, impugna le asserzioni di Gregr, saluta con piacere i nuovi trattati commerciali perchè creati sul vasto terreno della conciliazione, dove gli amici politici si trattavano in passato come nemici; non può però far eco al grido di trionfo, per quanto riguarda i vantaggi materiali; ad ogni modo gli agricoltori dei paesi alpini non hanno alcun motivo di rallegrarsi. Lienbacher dichiara insufficiente l'accordo veterinario strettosi colla Germania e chiede che si chiudano i confini per l'importazione degli animali, tanto dalla parte orientale quanto dalla parte orientale-meridionale. Rolsberg saluta con gran sodisfazione i nuovi trattati commerciali, perchè essi significano la creazione di condizioni stabili per l'Europa centrale. Gli sloveni Ferjancic e Grgorec presentano le recriminazioni degli sloveni nella qual occasione Ferjancic dichiara che i tedeschi conservativi non opprimono gli slavi, per cui gli sloveni restano nel club Hohenwart. Il principe Carlo Schwarzenberg in nome de' consenzienti politici, come pure degli altri czechi, che non appartengono al club dei giovani czechi, esprime l'indignazione per l'offesa fatta da Gregr all'idea patriotica; la vittoria della Casa d'Asburgo sul Monte Bianco fu una fortuna per la Boemia e per la nazione czeca. L'oratore può assicurare che il popolo boemo non cova odio contro il complesso dello Stato. „Dove ha mai da rivolgersi il popolo boemo? - esclama il principe di Schwarzenberg - ha forse da cercar appoggio dai vicini tedeschi od a nord-est? L'entusiasmo del popolo boemo durante la visita fatta dell'imperatore all'esposizione di Praga è la miglior risposta al discorso di Gregr." *(Vivi applausi, battimani.)* La discussione viene quindi interrotta.

Parlamento italiano. ROMA 16 (N). Alla Camera dei deputati cominciò la discussione sul catenaccio. Imbriani pose una pregiudiziale, sostenendo che gli stessi provvedimenti vennero presentati in gennaio e che viene quindi violato l'articolo dello Statuto, che proibisce di presentare la seconda volta nella stessa sessione un progetto respinto. Rudinì domandò che non si ammettesse la pregiudiziale, perchè i provvedimenti sono diversi. Pose la questione di fiducia. Crispi sostenne esser inopportuna la questione di fiducia, violante le buone consuetudini parlamentari. Ne nacque un vivace battibecco con Rudinì. Alla fine, Imbriani ritirò la pregiudiziale. In fine di seduta Rudinì invitò Imbriani a non persistere nella sua interpellanza sulle relazioni dell'Italia cogli Stati Uniti; dichiarò inoltre che non risponderà all'interpellanza di Imbriani circa l'isola di Pelagosa. Imbriani insistè protestando. Ne seguì agitazione e rumori. Si votò: la Camera non ammise la discussione dell'interpellanza. I deputati dell'estrema sinistra Mussi, Agrini, Ronchetti, Fratti, Caldesi, Maffi, Armirotti, Diligenti, Tassi e Guelpa presentarono la seguente mozione: La Camera, convinta, che, prima di inasprire le voci di tariffa aggravanti i generi di consumo più popolari è necessari, è opportuno non solo compiere le riforme organiche, promesse dal ministero, ma poter apprezzare anche le conseguenze economiche, che il nuovo assestamento dell'amministrazione impone all'economia nazionale, respinge il progetto del catenaccio.

Cambiamenti ministeriali in Austria. VIENNA 16. (N) Taaffe s'intrattenne oggi con Plener e Chlumecky. Avranno luogo dei grandi cambiamenti nel ministero. La decisione avrà luogo ancora avanti Natale. Gli sloveni ed i croati uscirebbero dalla maggioranza.

Disposizioni militari in Russia. PIETROBURGO 16. (B) Un'ordinanza stabilisce che la XV divisione di cavalleria, formata da due nuovi reggimenti di cavalleria e da un reggimento di cosacchi dell'Ural, venga incorporata al XV corpo d'armata (Sede dello Stato maggiore a Varsavia). La XIII divisione di cavalleria è da escorporarsi dal XV corpo d'armata e da sottoporsi direttamente al comandante del distretto militare di Varsavia.

Disordini in Russia. CRACOVIA 16. (N) Secondo i giornali polacchi nei distretti russi, dove infierisce la carestia, in seguito ai disordini dei contadini che vanno prendendo piede, verrà prossimamente proclamato lo stato d'assedio. Il generale Gurko venne chiamato a Pietroburgo.

Barzilai ristabilito. COSTANTINOPOLI 16. (N) Il deputato Salvatore Barzilai, ristabilito perfettamente, è partito oggi col piroscafo della Navigazione Italiana per Brindisi. Arriverà a Roma il 22 corrente.

L'obolo di S. Pietro avariato. PARIGI 16. (N) Notizie giunte da Roma, dicono che l'obolo di S. Pietro avrebbe sofferto nuove gravi perdite finanziarie. Si dice che il vice-camerlengo Folchi, abbia fatto degli affari di mutuo coi capitali dell'obolo di S. Pietro all'insaputa del papa, anticipando delle somme al principe Borghese e ad altre persone e ricevendone in pegno carte di valore. Adesso però si scoperse che una gran parte di queste carte di valore sono di origine brasiliana e sud-americana e quasi prive di valore in seguito alla crisi finanziaria di quei paesi. Si fa ascendere la perdita subita dall'obolo di S. Pietro a qualche milione. Folchi venne sospeso da tutte le cariche.

Nell'Eritrea. ROMA 16 (N) Telegrafano da Massaua alla *Riforma*: Gandolfi si mostra sodisfatto del risultato della sua missione, avendo stretto un trattato coi capi tigrini. Dice d'aver salvato la posizione diplomatica nonchè Menelik; ha piena fiducia nella lealtà di Mangascià e di ras Alula. La *Riforma* osserva: Si confermò l'invio di doni fatto da Menelik a Carnot, nonchè la notizia che il negus informò i francesi di non muoversi da Letmaresià, non avendo tempo di riceverli.

In morte dell'arciduca Sigismondo. VIENNA 16 (N) L'arciduca Sigismondo lasciò ai poveri di Vienna f. 10,000, alla stazione centrale di salvataggio f. 10,000.

VIENNA 16. (B) Sulla bara dell'arciduca Sigismondo deposero le prime corone gli arciduchi Ranieri ed Ernesto e la baronessa Waideck. Nel corso della giornata pervennero innumerevoli manifestazioni di compianto. Le case della via principale di Wieden sono già in parte imbandierate a lutto.

ROMA 16 (B) Il re ordinò un lutto di Corte di quaranta giorni per la morte dell'arciduca Sigismondo.

Altro arciduca ammalato. VIENNA 16 (N) L'arciduduca Ernesto, fratello degli arciduchi Sigismondo ed Enrico, il quale alcuni giorni addietro era stato ripetutamente indisposto, in seguito ad una nuova infreddatura è nuovamente ammalato ed obligato al letto.

L'«influenza» a Graz. GRAZ 16 (N) Durante la decorsa settimana si ebbero 462 casi d'*influenza.* Anche nei dintorni l'epidemia infierisce; s'ebbero molti casi accompagnati da colerina e da sintomi tifosi.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia e Bulgaria. PARIGI 16 (B). La *Havas* dichiara falsa la notizia che la Bulgaria, nell'espellere Chadourne, abbia chiesto la cooperazione del rappresentante francese Lanel, come era stabilito dalle capitolazioni. In tal guisa vennero lesi i trattati internazionali, ai quali la Bulgaria è legata.

In Vaticano. ROMA 16. (N) La sala del trono, in Vaticano, era arredata con pompa magna. Il papa, circondato dalla Corte e dai cardinali, impose il berretto ai nuovi cardinali. Ci fu lo scambio di amplessi. Il discorso di ringraziamento venne fatto da Ruffo-Scilla, anche per Sepiacci. Domani riceveranno il cappello.

ROMA 16. (B) Durante il Concistoro publico, che avrà luogo domani, il papa consegnerà il cappello cardinalizio a tre candidati, fra i quali l'arcivescovo Gruscha; nel concistoro segreto che seguirà quello publico, il papa preconizzerà 18 tra arcivescovi e vescovi, fra i quali gli arcivescovi di Zara e Kalocsa ed i vescovi di Przemysl, Munkacs e Zips.

Il petrolio del Caucaso. PIETROBURGO 16. (B) I giornali annunziano che i produttori di petrolio di Bakù, formarono un'associazione allo scopo di vendere in comune il petrolio all'estero; il trasporto del petrolio fino a Batum col mezzo della ferrovia verrà curato in comune. La qualità della merce verrà uniformata; la vendita si farà a prezzi unitari.

Nuovo prestito olandese. AJA 16 (B). La seconda Camera accolse con 76 voti contro 10 il progetto di legge relativo all'emissione del prestito al $3\frac{1}{2}\%$ nell'ammontare di 45 milioni di fiorini.

Movimento diplomatico. - BUCAREST 16 (B) Il giornale ufficiale publica la nomina del già ministro degli esteri Etarco ad ambasciatore a Roma.

RECENTISSIME

La naturalizzazione agli ufficiali dell'esercito italiano. ROMA 15. Il progetto di legge stato presentato dall'on. Nicotera per concedere la naturalità italiana agli ufficiali di terra e di mare, è redatto in forma generica. Con esso si autorizza il governo a concedere con decreto reale la grande naturalizzazione a quegli ufficiali che ne faranno domanda entro un anno dalla promulgazione della legge e che avranno le condizioni volute dalla legge. Finora per avere la cittadinanza occorreva una legge speciale per ogni caso. Sono parecchi gli ufficiali superiori che trovansi nelle condizioni prescritte dalla nuova legge, provenendo essi dall'Ungheria, dalla Polonia ecc.

I quesiti ai giurati nel processo Notarbartolo alle Assise di Napoli. NAPOLI 15. Oggi, dopo che ebbe terminato di parlare l'avvocato Cuccia (difesa), il presidente ha letto i quesiti formulati ai giurati nella tesi principale dell'assassinio premeditato con la complicità di tutti e tre gli imputati, e parecchi subordinati, che riducono il reato fino all'omicidio nell'impeto d'ira. I quesiti dettero occasione a discussione vivissima fra Publico Ministero, Difesa, Parte Civile. Fra un paio di giorni vi sarà il verdetto.

Sul disastro del vapore „Calabria." GENOVA 15. La Commissione d'inchiesta sul disastro del vapore *Calabria* finì oggi l'interrogatorio dei superstiti, dell'ispettore meccanico della Navigazione Generale, del perito macchinista Canessa, che firmò il verbale di visita delle macchine il 9 corr. e di altre persone competenti. La Commissione concluse che il disastro fu caustao da mancanza d'acqua nella caldaia, non da guasti alle valvole. I verbali della Commissione e la relazione furono trsmessi a Roma.

In Spagna son tutti d'accordo nell'opposizione alla Francia. MADRID 15. In un colloquio avuto col presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, il signor Sagasta gli dichiarò che nè lui nè il partito liberale avrebbero fatto opposizione alla risoluzione del governo nella questione dei vini e nella questione dei negoziati colla Francia per la proroga del trattato del 1820 o per una nuova convenzione. Il signor Sagasta e il partito liberale non faranno neppure opposizione al governo conservatore se la Francia respinge tutte le proposte del Gabinetto spagnuolo e se il signor Canovas applica il *maximum* nella nuova tariffa, alle importazioni francesi dal 1. febraio 1892.

Il ritorno di Giacosa in Italia. TORINO 15. Col treno che giunge dalla Francia, alle due pomeridiane arrivò Giuseppe Giacosa, proveniente da Nuova York, dove, come è noto, era andato a porre in scena il suo drama: *La Signora di Challant.* Giacosa è ripartito tosto per la sua villa di Parella, dove si tratterrà alcuni giorni, e farà poi ritornò a Milano.

Conseguenze del terremoto nel Giappone. LONDRA 15. Notizie da Yokohama recano che uno dei risultati del terremoto è la carestia dell'aqua buona da bere. Tutti i pozzi e i corsi d'aqua sono inquinati dal gas e dal fango sviluppatosi in seguito al terremoto. Le comunicazioni sono ancora interrotte e ciò produce fame e miseria, non potendosi far pervenire aiuti solleciti ai distretti danneggiati.

Economia nella marina militare italiana. - Nuovo combustibile. ROMA 15. Secondo quanto assicura l'*Italia Militare* una metà della squadra permanente passerebbe per ragioni di economia nella riserva. Pare, inoltre, che verranno ancora ridotte sensibilmente le indennità agli ufficiali — Oggi la nave *San Martino* entra nel bacino di Spezia per subire alle macchine alcune modificazioni richieste per le esperienze, che verranno presto iniziate, del combustibile liquido.

I magazzini generali di Torino. TORINO 16. Venerdì, 18, il Municipio delibererà di esercitare per proprio conto, in economia, i magazzini generali (*doks*), conforme al parere espresso dalla Commissione che il Municipio aveva nominato. Provvederà pure al pagamento del residuo importo della costruzione dei *doks*, da versarsi al Banco Sconto e Sete, che li costruiva.

Emigranti di ritorno. PARIGI 15. Un vapore francese giunto a Marsiglia stamani dal Brasile e dalla Republica Argentina, ha ricondotto in patria 300 emigrati francesi privi assolutamente di tutto. La situazione economica a Buenos Ayres è deplorevole. Quasi tutti i lavori sono abbandonati. Molti emigrati sono senza lavoro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 7.40, — Tramonta 4.13. — Oggi: S. Lazzaro. — Domani: S. Graziano. — Alt. bar. 758.3. — Temperatura: 7 ant. 7.7; 2 pom. 9.1. — Alta marea: 9.3 ant.; 11.36 pom. — Bassa marea: 3.38 antim. 4.50 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale,* per un bonifico, accordato e non accettato, sopra tremila sigarette, f. 31.74.

Camera di Commercio e d'Industria. Domani venerdì, alle ore 6½ pom. avrà luogo una publica adunanza ordinaria col seguente programma: 1. Lettura del Protocollo 26 ottobre 1891. - 2, 3. e 4. Collazione stipendi Marco Radich, Carlo bar. de Reinelt e Giuseppe Radaelli. - 5. Nomina di un membro sostituto nel Consiglio ferroviario. - 6. Reso-Conto dei Magazzini Generali 1.o settembre 1891. - 7. Nomina di Commissione per rilevare gli effetti del toglimento del Portofranco. - 8. Comunicazioni.

Prestito Magazzini Generali. Distinta delle obbligazioni estratte il 15 corr. del prestito Magazzini Generali per un milione.

A fiorini 1000, N. 27, 45, 62, 106, 112, 116, 138, 154, 184, 204, 251, 273, 296, 315, 328, 331, 380, 388, 418, 427.

A fiorini 500, N. 27, 117, 232, 233, 243, 247, 251, 257, 327, 329, 341, 400, 465, 480, 482, 508, 526, 531, 561, 577, 589, 601, 614, 628, 635, 661, 768, 809, 829, 851, 853, 874, 876, 879, 901, 902, 912, 915, 919, 993.

Piroscafo del Lloyd investito. Si ha telegraficamente da Galatz che il piroscafo del Lloyd *Vesta,* cap. Androvich, proveniente da Costantinopoli trovasi fortemente investito colla prora a sei miglia da quel porto.

Per i viticultori. Si è constatato che il marciume nero (Blach-Rot), mentre lascia immuni le diverse specie della vite americana Riparia, della Solonis e Rupestris, colpisce invece più o meno tutte le altre qualità di viti tanto indigene che americane. Perciò il Magistrato civico, in seguito a dispaccio luogotenenziale del 1. corr., porta a publica notizia che il Ministero dell'agricoltura ha dichiarato di essere disposto ad accordare il permesso d'introdurre dall'estero nelle regioni fillosserate dell'Austria, le menzionate specie della vite americana Riparia, Solonis e Rupestris; mentre tale permesso fino a nuove disposizioni non verrà accordato per l'introduzione di altre qualità di viti sia indigene che americane.

— La stessa civica autorità avverte inoltre che la Direzione generale delle ferrovie austriache dello Stato, la ferrovia nord-occidentale austriaca e la meridionale tedesca di congiunzione, la ferrovia settentrionale Imperatore Ferdinando, la società ferroviaria austro-ungarica dello Stato, le società ferroviarie boema del nord, Aussig-Teplitz, la meridionale, la privilegiata di Buschtehrod e quella di Vienna-Aspang hanno accordato una riduzione del 50% sulle tariffe locali per il trasporto del vetriolo di rame da impiegarsi anche allo scopo di combattere la peronospora infestans della patata e del pomodoro.

Per ottenere tale facilitazione gl'interessati dovranno produrre alle suddette imprese di trasporto un certificato della Società Agraria triestina, dal quale apparisca che la spedizione del vetriolo di rame è destinata allo scopo suddetto. La riduzione di nolo suaccennata per spedizioni con movimento locale verrà fatta già all'atto della consegna nella stazione destinataria, mentre l'anzidetta facilitazione per spedizioni inoltrate con movimento diretto seguirà mediante posteriore abbuono.

La direzione di publica beneficenza ha diretto il seguente appello ai concittadini:

„Quantunque si sappia che la generosità vostra, venga messa troppo di sovente a dura prova per contribuzioni d'ogni maniera; quantunque non si ignori che le mille volte in un anno si fa appello alla vostra filantropia da privati e da associazioni, la scrivente non istà in forse — seguendo antica consuetudine — per venirvi a chiedere in occasione del capo d'anno il modestissimo obolo di f. 2 a vantaggio dei poverelli, dandovi in cambio la solita tessera che vi dispensa dalle visite e dalla vieta usanza d'inviare biglietti di augurio in detta occasione.

„Vogliate ricordare che ogni anno oltre 5000 indigenti ricorrono, e non indarno, al nostro aiuto; che i nostri commerci languono, che le industrie a Trieste durano fatica a sorgere e che quindi così il lavoro come il pane vanno mancando ognor più; non rifiutate dunque il poco che vi si chiede e che pur varrà a sollevare dall'inopia qualche tapino."

I nomi dei singoli oblatori verranno publicati nel giornale ufficiale ed i fogli di sottoscrizione saranno esposti dal 20 corr. in poi nei locali di convegno come di solito.

Esposizione artistica. L'egregio pittore sig. E. Wostry, nostro concittadino, esporrà lunedì nella sala terrena dell'edificio di borsa alcuni dei suoi ultimi lavori.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica pervennero ulteriori elargizioni dai signori: G. Marass f. 5, Josef Möller f. 3, Rossi e Segrè f. 15, A. Paulin f. 4, Bopp e Winkelspiel f. 10, Saul D. Modiano f. 25, A. Perutz f. 20 Matteo Gasperuzzi f. 2, G. P. nativo di Segna f. 5, Giuseppe di Giacomo Costa f. 5, Giuseppe Motka f. 10, Luigi Lazarich f. 4, Antonio Grion f. 5, J. A. Nauen f. 20, Giulio Rossegger f. 2, Giovanni Vidali f. 5, F. Cusin f. 2, G. Cusin f. 2, S. Pollack f. 4. D. F. Boara f. 2, M. Beyer e C. f. 10, Pietro Carlo Gorini f. 5, Antonio Caccia f. 100. C. Goldschmiedt f. 10, Gmeinböck f. 8, L. Paleologo f. 5, Reya e Comp. f. 10.

Sala del Casino Schiller. Questa sera ha luogo l'annunciato concerto in commemorazione del centesimo anniversario della morte di quel grande musicista che fu Volfango Mozart.

Il netto ricavo sarà devoluto ai poveri della città.

I funerali della donna annegata. Alle 3 pom. d'ieri ebbero luogo i funerali di quella povera donna a nome Maria Staico, che perì miseramente per essere caduta nel pozzo della casa in cui abitava. Una grande moltitudine di gente erasi agglomerata dinanzi l'abitazione della defunta, ma il portone rimase chiuso fino al momento del trasporto della salma.

La bara fu deposta sopra un carro nero-oro dell'impresa Zimolo e preceduta da un sacerdote e seguita dai congiunti, amici e conoscenti in sei vetture, fu portata dapprima alla chiesa di S. Giacomo per la benedizione, poi al Cimitero. Lungo il percorso del corteo funebre c'era un'infinità di curiosi. I funerali furono diretti dal sig. Antonio Zimolo.

L'Anna, figlia della povera defunta, durante tutta la giornata di ieri e specialmente nel pomeriggio venne colta ripetutamente da convulsioni, causate dalla dolorosissima commozione prodotta dalla gravissima disgrazia.

La signora suicida. Il trasporto funebre della signora Emilia Riegg, suicidatasi ierlaltro nella propria abitazione in via del Canale N. 7 non ebbe luogo ieri, come per errore venne publicato, ma verrà fatto oggi alle 10 ant.

Per sapere di che si tratta. Certa Lucia vedova Zoratti, d'anni 63, era da molti anni afflitta da una malattia e circa tre settimane or sono era uscita dall'ospedale, dopo esservi stata colà ricoverata per lungo tempo. Ella andò ad abitare presso una sorella in via Media N. 4, primo piano. Ivi, giorni sono, venne assalita da un nuovo male - crampi, vomito ecc. - in seguito a che ella morì. La Zoratti non ebbe, durante questa sua nuova malattia, alcuna assistenza medica, ed anzi la sorella di lei, lasciò scorrere due interi giorni senza notificare il decesso. Il Magistrato, avvertito ieri per altra via della morte della Zoratti, mandò sopraluogo il visitatore dei morti, il quale ordinò tosto il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto, il che venne eseguito col furgone dell'impresa Zimolo. Siccome poi la malattia a cui soccombette la Zoratti non potè essere precisata, l'autorità civica - tanto per sapere di che si tratti - ha ordinato la sezione cadaverica, la quale verrà eseguita oggi.

Morte improvisa. Elena Fuchs, d'anni 36, da Graz, maritata, era occupata in qualità di cuoca alla fabrica di birra Dreher ed aveva l'incarico di preparare il vitto agli operai addetti alla fabrica stessa, tra i quali eravi pure suo marito. Iersera verso le 7, la Fuchs era intenta a preparare una cena per alcuni signori invitati, quando fu colta da un insulto apoplettico; ella cadde supina al suolo e rimase tosto cadavere. Fu tosto chiamato il Dr. D'Osmo, il quale non potè far altro che constatarne la morte.

Verso le 8½, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Maestro scalpellino ferito gravemente. Nel pomeriggio dei 27 ottobre p. d. il maestro scalpellino Nicolò Polli, d'anni 56, padre di sette figli, abitante in via Stadion N. 6, stava parlando, nel proprio lavoratorio in via della Ferriera N. 5, con un suo lavorante, certo Pignolo, allorchè entrò nel lavoratorio stesso certo Clemente Brandolin, d'anni 26, da Trieste, il quale per l'addietro, cioè nel 1886, aveva lavorato presso il Polli per un paio di settimane.

Il dialogo tra padrone e lavorante verteva su cose d'arte. Ad un tratto il Brandolin, ch'era alquanto brillo volle intervenire nel dialogo - a sproposito - ed accostatosi al Polli gli disse: *Se paga, se paga!* — *Go sempre pagà e sabato pagarò anca,* rispose il Polli. — *Ogi lei la xe paron e domani no,* ribattè il Brandolin. — *Za che ogi son paron* - ripiccò il Polli - *ve prego de sortir del mio lavoratorio.* Ciò dicendo lo prese per un braccio. Il Brandolin sollevò da terra un pesante martello per colpire il Polli, ma questi lo afferrò pel braccio in guisa da obligarlo a lasciar cadere a terra il martello; quindi lo abbracciò per ispingerlo fuori del lavoratorio, ma sul limitare della porta inciamparono e caddero tutti e due, il Brandolin di sotto, il Polli di sopra. Quest'ultimo si levò da terra e sollevò poi il Brandolin, dicendo che non aveva mai fatto male a nessuno e che non voleva farne nemmeno a lui. Ma il Brandolin, appena alzato, estrasse di tasca un coltello a serramanico aperto e colpì il Polli al ventre. Questi, credendo, al momento, d'aver ricevuto un pugno, volle reagire, ma fatto qualche passo cadde a terra immerso nel proprio sangue. Portato dapprima alla farmacia Manzoni, il ferito ricevette ivi le prime cure; poi fu trasportato all'ospedale, ove se ne stette 27 giorni ed al presente ha ancora aperta la ferita.

Il Brandolin appena inferto il colpo fuggì, nè per quel giorno potè venire arrestato; il giorno susseguente però si costituiva da sè alla Polizia, la quale lo deferì all'autorità giudiziaria, che avviò contro di lui il processo per crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento ebbe luogo sotto la presidenza del cons. Legat; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Daurant.

L'accusato, come già fece nel corso dell'istruttoria, accampò la totale ubriachezza e disse di non ricordarsi niente del fatto. I testimoni esclusero però la ubriachezza totale, perciò la Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a dieci mesi di carcere.

Storiella piccante. Una signorina *allegra,* bellina, simpatica ed elegante, certa Antonietta A. d'anni 30, ebbe, giorni sono, a gettare l'occhio su un certo signore, che dessa ritenne dovesse avere il porta-

---

GLI AVARI [19]

Carolina, pallidissima, riprese con ironia mal dissimulata.

— Ella è dunque rassegnato, padre?

— Il cristiano china la testa sotto la mano del Signore — disse il gesuita.

Carolina non si contenne più ed esclamò con collera:

— Cessi l'ipocrisia! Quanto le ha dato la marchesa perchè l'aiutasse coi suoi consigli?

Il gesuita non era dei più coraggiosi.

— Io! ma... figlia mia! — balbettò, indietreggiando di qualche passo.

— Quanto le ha dato, le domando, perchè si facesse suo complice?

— Le giuro...

— Non credo ai suoi giuramenti, — disse Carolina; — dunque non ne faccia, che sono inutili. Ah! ella ha fatta bene la sua parte, ed io, ingenuamente, mi fidavo di lei! Ma le do la mia parola, ed io non giuro invano, che mi vendicherò.

— Di me?

— Di lei e dei suoi... degl'ipocriti e di coloro che approfitteranno dei milioni che mi spettavano. Ah! hanno creduto forse che cederei senza combattere? Hanno creduto che, donna e sola, chinerei la testa e m'accontenterei di gemere sulla mia rovina? Sappia, signore, che non ho, io, quell'ammirevole virtù del sacrifizio...

Il padre Grapet cercava d'interromperla, ma ella non gli lasciava dire una sola parola.

— E' inutile mentire, — continuò, — ho compreso tutto. V'è pel mondo un imbecille che è già sotto la sua tutela, che non è, nelle sue mani, altro che un istrumento... Non potendo conquistare apertamente i milioni della marchesa, ella le ha designato quel personaggio... Sono quelle le pratiche dei gesuiti! Ma hanno dimenticato che vi sono tribunali e leggi... dovessi pur perdere la miserabile parte che mi fu lasciata, le affermo che lotterò fino all'ultimo limite del mio diritto.

S'animava sempre più e camminava a grandi passi per la camera. Il padre Grapet, silenzioso, la guardava con sorpresa crescente.

— Quella fortuna non m'appartiene di diritto assoluto! Come! durante quindici anni avrò sofferto i capricci di quella donna, avrò frenato le mie ribellioni, avrò messo una maschera sul mio viso!... e, giunta alla meta, mi vedrò spogliata, derubata! Ah! no, ciò non sarà, non può essere... e, quali che siano i miei nemici, avranno a contare colla mia energia!

Vi fu un momento di silenzio. Carolina s'era gettata su una poltrona e aveva nascosta la fronte fra le mani. Il padre Grapet si guardava d'attorno e cercava i motivi di quella collera che non comprendeva. E siccome il silenzio si prolungava, egli tentò di romperlo.

— Debbo ritirarmi? — domandò.

Carolina alzò le spalle e non rispose. Il gesuita riprese timidamente.

— Dunque, vi è un testamento.

Carolina rialzò bruscamente la testa.

— Pretenderebbe ignorarlo? — esclamò.

— Ma lo dubitavo; ecco tutto! — disse il padre.

— Davvero?... E ignorava fors'anche chi era l'erede designato?

— Perchè le risponderei, poichè ella è decisa a non credermi?

— Oh! risponda in tutti i modi... non è tale, suppongo, da indietreggiare davanti ad un'affermazione inesatta...

— Giudica un po' troppo prontamente figlia mia — fece il padre Grapet incrociando le mani sul petto.

— E' da oggi che la conosco?

— Sia!... Dunque ella è convinta che io l'ho tradita.

— Ne ho la prova — disse Carolina con violenza.

— Dunque sa — riprese il reverendo — in modo positivo, che ho esortata, costretta anzi, la marchesa a diseredarla... sebbene ella m'avesse promesso cinquecentomila lire quando la fortuna della marchesa le fosse venuta intera?

Giulio Lermina. *(Continua*

foglio ben fornito. Desiderosa di farne la conquista, tese tosto le sue reti ed a suo ausiliare elesse certo Paolo fu Giovanni Pavicich, d'anni 41, da Chersano in quel di Pisino, cameriere disoccupato e povero come Giobbe; a costui diede l'incarico di spiare il suddetto signore e di assumere informazioni su lui. Per tali prestazioni la bella Antonietta corrispondeva al Pavicich da 80 soldi a 1 fiorino al giorno; gli prometteva poi, se riusciva nel suo intento, di regalargli 20 fiorini.

Sia, però, che il Pavicich non sapesse fare il bel mestiere a cui s'era dato, sia che l'impazienza della *signorina* fosse soverchia, fatto sta che dopo alcuni giorni ella non volle più saperne del suo ausiliario e lo licenziò.

Ma il Pavicich pretese di essere pagato anche per la giornata in cui avvenne il licenziamento e chiese un fiorino. La bella non si riteneva in obligo di sodisfare tale pretesa, tuttavia, per non perdersi in questioni per così poco, volle pagare; sennonchè, non avendo, al momento, di cedole piccole che una banconota da 5 fiorini, consegnò questa al Pavicich perchè andasse a cambiarla e le riportasse 4 fiorini. Ma l'ometto, avuta in mano la banconota, se la tenne tutta e non si fece più vedere.

Ciò produsse una grande indignazione nella bella Antonietta, la quale denunciò tosto l'infedele, che fu anche arrestato. Ieri poi il Pavicich fu tradotto dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere della sua scappatella. Per la bella danneggiata s'era presentato un giovanotto elegante; ma fu rimandato perchè non munito di procura. Dopo un quarto d'ora la vezzosa Antonietta comparve in persona a sostenere le sue ragioni.

L'accusato, a propria discolpa, disse che si trattenne i cinque fiorini quale acconto dei 20 fiorini promessigli. L'Antonietta però disse che i 20 fiorini glieli aveva promessi soltanto a condizione che l'affare fosse riuscito; del resto ella rinunciava all'indennizzo.

Il giudice condannò il Pavicich a 48 ore d'arresto. Udita la sentenza, l'ometto conchiuse a mo' di riflessione:

— Xe vero; me pareva anca a mi che la gavessi region ela.

Teatro Armonia. La compagnia comica goldoniana rappresenta stasera il *Torquato Tasso* di Carlo Goldoni, il quale per la generazione attuale (da trent'anni non s'è più dato a Trieste) ha tutta l'attrattiva di una novità.

Il *Torquato Tasso* è una comedia in 5 atti, in martelliani, conosciuta anche col titolo *Le tre Eleonore*, la quale - dice il Goldoni nelle sue *Memorie* - fu collocata per voce publica, se non tra le migliori, fra le più fortunate delle sue produzioni.

Il Goldoni la scrisse per rispondere alle accuse de' suoi detrattori, i quali asserivano che egli non avesse una soda coltura classica e fosse impari a sè nel genere che allora dicevasi *eroico*.

Dei dieci personaggi, uno solo figura col suo gran nome storico: il protagonista, Torquato Tasso. Degli altri, la più interessante è naturalmente Eleonora d'Este, ma questa nella comedia goldoniana non apparisce col suo vero nome. Perchè? Perchè a quei tempi, vivendo ancora i discendenti delle varie case principesche onde l'Italia aminuzzavasi in pillole, non era permesso a un autore di portarne su la scena gli antenati: e però il Goldoni ci presenta una *donna Eleonora*.

Ma il personaggio più curioso è il *cavaliere del Fiocco*, tipo simbolico, nel quale sono posti in ridicolo i pedanti puristi di quel tempo.

Questi pochi e rapidi cenni bastano a prevenire e a preparare il publico che il *Torquato Tasso* di Carlo Goldoni è una figura alquanto, se non molto, diversa da quella che arrise al genio di Byron e di Goethe e all'estro del Prati.

Certo, il fatto che uno degli autori più sereni e più briosi, anzi il più gaio e più arguto autore del teatro italiano si sia compiaciuto di delineare e colorire a suo modo uno dei poeti più sentimentali e più infelici, è degno di nota, d'interessamento e di studio.

Giudicheremo stasera quale e quanta parte di questa concezione goldoniana sia psicologicamente vera e artisticamente viva.

Disgrazia sul lavoro. Il muratore Angelo Lama, d'anni 26, da Udine, abitante in via Montuzza N. 23, mentre ieri era intento al lavoro in piazza della Borsa, fu ferito gravemente al braccio destro da una pietra cadutagli addosso. Venne accolto nel IV ripartimento dell'ospitale.

Caduta causa una bucia. Edoardo Gross, d'anni 20, meccanico, abitante in via Crosada N. 6, cadde in detta via per essere sdrucciolato causa una buccia e si fratturò la gamba sinistra. Portato all'ospitale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

Bambina preda del fuoco. La bambina di due anni Maria Filipcich, venne dalla madre lasciata sola nella sua abitazione al N. 64 di Chiadino. Appressatasi al focolaio su cui ardeva il fuoco, la bimba fu investita dalle fiamme e riportò ustioni non indifferenti in tutta la parte destra del corpo. Portata all'ospedale, fu medicata all'ambulanza chirurgica e quindi riportata a casa.

Arresto di tre ladruncoli. Ieri sera verso le 10$\frac{1}{2}$ il cancellista di polizia Tiz, assistito da alcuni agenti eseguì una perlustrazione nelle adiacenze della Pegolota, e precisamente in un molino fuori di attività in via della Tesa, durante la quale ebbe a sorprendere certi Giovanni fu Luigi Petaros, tagliapietra, d.anni 17, da Trieste, Giuseppe fu Carlo Lach, facchino, d'anni 17, nativo da Trieste, nonchè Bortolo fu Bortolo Mustaver nativo di Trieste e appartenente a Viden presso Lubiana, quest'ultimo anche sfrattato da questa città. Questi tre individui sono urgentemente sospetti di tutti i furti che da qualche tempo in qua vengono perpetrati nei sottoscala ed altri ripostigli esistenti nei pianoterra delle case. In seguito ad ulteriori indagini eseguite dal cancellista Tiz si potè comprovare essere i tre sunnominati individui gli autori del furto di un caratello di vino a danno del sig. Gorgian, che venne anche ricuperato presso il proprietario della cucina economica Domenico Biedono in via Sette Fontane N. 7. Degli altri oggetti rubati nulla ancora si potè ricuperare. I tre ladruncoli, all'intimazione di aprire la porta del loro nascondiglio, vi si rifiutarono e i funzionari dovettero servirsi di una scala e introdursi nel nascondiglio per una finestra. Ai tre venne intimato l'arresto e furono tradotti nelle carceri di via Tigor.

Furto con fscasso. Ierialtro di buon mattino ignoti ladri forzarono la porta di una cantina nella casa N. 10 in via Erta e rubarono a danno della signora Elisa Rossi, che abita al primo piano di quella casa, una cassa contenente circa 12 bottiglie di vino vecchio del valore di f. 10, una cassetta con ordigni da fabro, memoria del suo primo marito che si chiamava Tenze, ed un vaso da petrolio. Nella mattina stessa, di buon'ora, una donna, scendendo dalla propria abitazione, vide tre individui nascosti nel portone e domandò loro che cosa facessero; uno di essi rispose che s'erano nascosti colà per chè avevano fatto dei dispetti ad uno che trovavasi in istrada.

Del furto venne resa edotta l'autorità.

Un prepotente. Martedì verso il mezzodì l'aggiunto della Pia Casa dei poveri, sig. Fonda, aveva come di consueto, dato ordine di rimandare quei postulanti che venivano per sussidii e che ancora non erano stati ascoltati, essendochè al mezzodì si chiude la cancelleria, e di avvertirli che potevano tornare nel pomeriggio.

Tra i vari poveri che aspettavano c'era pure il pregiudicato Tomaso Martica, di anni 64, ex fornaio, individuo pericololoso, che subì già varie condanne. Costui non volle saperne d'andarsene, quantunque venisse esortato colle buone dalla guardia municipale d'ispezione Tenze e dal portinaio Pittori; all'invece si diede a strepitare e ad inveire, scagliando epiteti ingiuriosi, quali: *ladri, briganti, figure porche, assassini de strada ecc.* ed aggiungendo: *Iero tre volte a Capodistria e no me importa se torno drento!* Ciò dicendo diede alla guardia Tenze uno spintone ed un colpo alla guancia. Sì stante la guardia si vide indotta a procedere all'arresto del prepotente, che fu poi deferito all'autorità giudiziaria.

Tra cognati. Il mediatore in frutta Francesco Zernitz, d'anni 47, abitante in via Rigutti N. 16, l'altra sera alle ore 7, a S. Giacomo, venne a contesa, per questioni d'interessi, con un suo cognato, il quale con una *britola* lo ferì al collo, alla guancia destra ed al braccio destro. Il Zernitz venne accompagnato dalle guardie dapprima alla farmacia Manzoni, ove s'ebbe le prime cure, quindi all'ospitale e quivi fu collocato nel IV ripartimento.

Battaglia di donne. Francesca Bassa, d'anni 42, abitante in via del Broletto N. 6, venuta a diverbio con una sua vicina, si buscò da questa un colpo con un pezzo di legno al capo, che le cagionò una ferita lacero-contusa non indifferente, Fu medicata all'ambulanza chirurgica dell'ospitale.

Arresto di un presunto ladro. Dagli organi del Commissariato di Polizia in Guardiella venne arrestato il raccattacenci Giacomo B., d'anni 40, da Trieste, perchè presunto autore del furto di oggetti di vestiario ed altro, del valore di f. 60, commesso tre mesi or sono, a danno del possidente signor Alfonso P., abitante in via Piccardi N. 8.

Furto di una bilancia. La notte passata, dal cortile della casa N, 4, in via del Solitario, venne, ad opera di ignoto ladro, rubata una bilancia di ottone, del valore di f. 8, appartenente a certo Fortunato R.

Due colombi rubati. A certo Lorenzo G., abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 128, vennero rubati due colombi. Quali presunti autori del furto furono arrestati i giornalieri disoccupati Antonio S. d'anni 19 e Giovanni S. d'anni 18, entrambi da Trieste.

Eccedente. Iersera alle 6, in piazza della Barriera vecchia, il facchino Angelo P., d'anni 25, da Udine, si abbandonava ad ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor.

Sessolotte arrestate. Ieri notte in via Cologna le sessolotte Gioseffa C. d'anni 23 e Giovanna S. d'anni 22, entrambe da Trieste, con schiamazzi turbavano la publica tranquillità. Sopraggiunte le guardie, le schiamazzatrici vennero arrestate.

Minime. Vennero arrestati: la domestica disoccupata Anna S., d'anni 19, da Tolmino, perchè dedita alla vita scostumata; per vagabondaggio i giornalieri disoccupati Andrea Z., d'anni 21, da Matteria ed Antonio D., d'anni 20, da Castelnuovo.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11$\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: riso e verze soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5$\frac{1}{2}$ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Guazzetto di vitello con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 2092.

Lotto. Estrazione del 16 Decembre 1891:

Praga	35	49	71	44	32
Leopoli	51	22	34	44	83
Herrmanstadt	38	7	72	46	41

Ogni giorno una. Tra due piccoli amici:

— Sai, la mamma ogni giorno mi dà quattro soldi, quando io prendo l'olio di fegato di merluzzo senza piangere.

— E che fai di tutti questi denari?

— Li conservo in un piccolo salvadanaro; quando raggiungono gli ottanta soldi la mamma mi compra un'altra bottiglia di olio di fegato di merluzzo.

Un principe coraggioso. Il principe Giorgio di Grecia, che salvò già la vita allo czarevich durante il loro viaggio al Giappone, si è segnalato ultimamente con un nuovo atto di coraggio. Durante un uragano terribile un marinaio, montato sopra un canotto, voleva traversare il porto del Pireo, ma una forte ventata rovesciò la barca e precipitò l'uomo in mare. Il principe Giorgio, testimonio della disgrazia, si gettò coraggiosamente nell'aqua, afferrò il marinaio e, dopo avere lottato per qualche tempo contro le onde, fu abbastanza fortunato di ricondurlo a riva. La Società di salvataggio di Atene ha ora conferito la grande medaglia d'oro al principe Giorgio, per la sua coraggiosa condotta.

TEATRI

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) «Torquato Tasso»

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 16 dicembre. Berlino chiude meno fermo; Credit 153.40, dopo Borsa Credit 153.—, Rubli cassa 199.60, fine 198 $\frac{1}{4}$, Rendita 90.— (Ieri 153 $\frac{1}{2}$, 199.80 200.— e 89 $\frac{3}{4}$). Da Milano la chiusa nota: Cambio 102.40, Rendita 93.37, Meridionali 638.—. (Ieri 102 $\frac{1}{4}$, 93.17 e 637.—). La Borsa serale viennese è più debole su Berlino, Chiusa ferma. Credit 284 $\frac{1}{4}$, Ferrate 282 $\frac{1}{8}$, 83 $\frac{3}{4}$, Rendite 92 $\frac{1}{2}$, 101.25, 105 $\frac{1}{4}$, Turchi 31.30, Cambio 58.03. — La Borsa di Parigi chiude: Francese 95.22 ex, Rendita per fine 91.55, Spagnuolo 67.47, Banche 549 $\frac{3}{8}$. (Il Boulevard di ieri sera segnava: 95.82, 91.02, 66.87 e 547 $\frac{1}{2}$). — Riporto medio della Italiana 4 cent. — Qui 89 $\frac{1}{8}$ a 89 $\frac{3}{8}$.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 —, Zecchini 5.55 a 5.57, Lire sterline 11.74 a 11.77, Londra 117.75 a 118.20, Francia 46.65 a 46.85, Italia 45.65 a 45.80, Banconote Italiane 45.70 a 45.85, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 92.35 a 92.55, Rendita ungherese in oro 4% 105.— a 105.25, Rendita ungherese in carta 4% 101.20 a 101.40, Credit 283.50 a 284.50, Rendita Italiana 88.75 a 88.85, Lotti Turchi 31.25 a 31.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 16. (Cambi Chiusa) Consolid. 95 $\frac{1}{4}$, Lombardi 11 $\frac{3}{4}$, Argento 43 $\frac{5}{8}$, Rendita Spagnuola 67 $\frac{5}{8}$, Rendita Italiana 90 $\frac{3}{4}$, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—. Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 $\frac{3}{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 $\frac{7}{8}$. Ferma.

Parigi 16. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.22, Rendita Italiana 5% 91.55, Rendita Spagnuola esterna 67.47, Azioni Banca Ottomana 549.37.

Francoforte 16. Credit 244.—, Staatsbahn 241.75, Lombarde 74 $\frac{3}{8}$. Ferma.

Parigi 16. (Boulevard). 95.28, 548.75, 343.75, 147.50. Ferma.

Caffè. Amburgo 16. Santos good average per Dicembre 69.50, per Dicembre-Marzo 64.—, per Maggio 62.50. Sostenuto.

— Amburgo 16. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— Havre 16. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 86.75, per Aprile fr. 78.50.

— Nuova-York 16. (Apertura.) Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 16. Importazione: 23.065 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 1300. Mercato invariato. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 $\frac{12}{64}$, Dicembre-Gennaio 4 $\frac{12}{64}$, Gennaio-Febraio 4 $\frac{13}{64}$, Febraio-Marzo 4 $\frac{17}{64}$, Marzo-Aprile 4 $\frac{21}{64}$, Aprile-Maggio 4 $\frac{25}{64}$, Maggio-Giugno 4 $\frac{29}{64}$, Giugno-Luglio 4 $\frac{33}{64}$, Luglio-Agosto 4 $\frac{30}{64}$.

Cereali. Londra 16. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato estremamente calmo.

— Londra 16. Importazione: Frumento 57.760 quarters, Orzo 13.210, Avena 25.270. — Mercato festivo calmissimo. Frumento inglese, soltanto la qualità finissima, molto fermo e scarso; Frumento estero quasi nominale, senza ricerche. Farina scarsa, arrivi mancanti, però stazionaria. Il rimanente nominale, invariato. Granaglie viaggianti calme. Frumento indiano più ricercato. (Sereno).

Farina. Parigi 16. Dodici Marche per mese corrente 57.30, per Gennaio 58.25 baisse, quattro primi mesi 58.90, quattro mesi da Marzo 60.—. (Tempo bello).

Olio. Napoli 16. Gallipoli contanti 77.31, per Dicembre 77.31, Marzo 77.75, Maggio 77.75. Gioia contanti 73.97, per Dicembre 73.97, Marzo 72.39, Maggio 72.51.

— Parigi 16. Ravizzone. Mese corrente 62.25, per Gennaio 63.— baisse, quattro primi mesi 64.25, quattro mesi da Marzo 65.50.

— Londra 16. Ravizzone a sc. 28.—.

Petrolio. Brema 16. Loco 6.20. Fermo.

— Anversa 16. Loco 16.37. Fermo.

Spirito. Berlino 16. Loco 50.70, 70° per Dicembre-Gennaio 50.30, 70° Aprile-Maggio 51.40.

— Parigi 16. Mese corrente 49.—, per Gennaio 48.— fermo, quattro primi mesi 48.—, quattro mesi da Maggio 47.75.

Zucchero. Parigi 16. Greggio da 88° disp. da 39.— a —.— calmo, bianco per mese corrente 40.30, per Gennaio 40.75 fiacco, quattro primi mesi 41.25, quattro mesi da Marzo 41.75, Raffinato da 105.50 a —.—.

— Londra 16. Java a sc. 16 $\frac{1}{2}$, Rape greggio a sc. 14 $\frac{1}{8}$. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.